

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Arpionati

Un altro giorno, mentre smentiva di essere un corruttore politico e minacciava denunce contro Di Pietro che aveva lanciato l'accusa, il Cainano pranzava a Palazzo Grazioli con Francesco Pionati, il figlioccio di De Mita, già pastonista del Tg1 e poi portavoce dell'Udc (da paninaro a ingrediente del panino). Pare che, per strappare l'invito a corte con pasto a sbafo, il Pionati si sia fatto raccomandare dalla segretaria del segretario Cesa, a sua volta amica della segretaria di Al Tappone. Così, dopo il caffè e il grappino, il patetico peripatetico è trasmigrato dall'Udc al Pdl. Ma non come single: come leader di una fantomatica "Alleanza di centro" che al momento comprende un solo leader (Pionati) e un solo elettore (Pionati). Ma, se tutto va bene, sarà presto travolta dai fans: erano anni

che si avvertiva l'esigenza di un nuovo partito, specie se fondato da Pionati. Sui bus, sui treni la gente non parlava d'altro. Ora il gran giorno è arrivato. E nessuno, per favore, tiri in ballo il "bieco trasformismo" che Pionati rinfacciò a Follini invitando i compaesani irpini a spedire al transfuga cartoline con su scritto: "Vergogna! Restituisci il voto con gli interessi!". Pionati non corre rischi del genere, anche perché non ha elettori. E agli interessi, eventualmente, provvederà Al Tappone. Resta da capire che se ne faccia il premier di un Pionati. Probabilmente nulla (salvo impiegarlo nella nuova villa comasca). Ma quando l'ha visto aggirarsi dalle sue parti mogio e infreddolito, con quegli occhioni da piccolo fiammiferai, gli ha fatto tenerezza. E, avendo esaurito le social card, l'ha fatto entrare. ♦

FRANCESCA ORTALLI

italia@unita.it

5 risposte da Salvatore Mereu

Regista



1. ■ La terra

Il territorio è molto importante, perché plasma in qualche modo anche il nostro carattere. E questo determina, secondo me, la nostra storia di uomini. La terra non è un orpello, non è un accessorio e non può essere considerato come uno sfondo che si rimuove o si modifica come si vuole.

2. ■ La Sardegna

La tutela della terra è uno dei nodi centrali del nostro futuro e della Sardegna che lasceremo a chi verrà. Per questo l'isola va curata. E va divulgata la cultura della cura.

3. ■ Consapevolezza

Bisogna partire dalla consapevolezza che la terra è la nostra risorsa più grande e il nostro bene comune. E' necessario farlo capire in particolare a chi la considera come una "vacca da mungere" su cui speculare.

4. ■ Il turismo

La gente viene nell'isola soprattutto perché è un territorio che fino ad ora, tutto sommato, è stato trattato bene. Nel momento in cui questo si perderà di vista finirà anche la particolarità della Sardegna e si darà fondo ad una risorsa collettiva.

5. ■ La tutela

Troppo spesso si vuole tutto subito. In questi casi non si riesce a vedere oltre il proprio naso e la misura del mondo diventa quella del proprio ombelico.

La sorprendente autobiografia di un giovane afroamericano eletto presidente degli Stati Uniti



Barack Obama
I sogni di mio padre